

LA TENEREZZA

"Ma gli studenti a che servono?"

Playing Age: 45+

Drammatico

INT. UNA STANZA D'OSPEDALE - GIORNO

LORENZO, 74, parla alla vicina MICHELA, 38, in coma.

LORENZO

Anch'io ho una femmina e un maschio, come te. Io ero figlio unico. Ma pure loro sono figli unici. Non legano. Son come i principi ereditari, che si spartiscono il regno, e allora... o ti pigli collera, come ho fatto io finora, o fai come m'hai detto tu. Ti ricordi? "I figli grandi li ami in modo diverso".

(Beat)

La prossima volta porto un libro e te lo leggo.

(Beat)

Da ragazzo, non mangiavo per comprare i libri. Ai miei tempi, chi studiava era fortunato. E i miei hanno fatto grandi sacrifici per farmi diventare avvocato. Ma mia nonna non capiva. Una volta, io stavo facendo i compiti, mia nonna mi guardò per un poco, e poi disse: "ma che fa 'u guaglione?". Allora, mia madre: "studia, no? E' studente". E mia nonna: "e perché?". Mia madre, con una santa pazienza: "quando non vi sentite bene, voi chiamate il dottore? E poi ci son gli ingegneri che fanno le case, e i professori, gli scienziati...". Allora mia nonna, tutta illuminata: "ah, sì, sì! Quelle sì che sono persone importanti. Sì... ma gli studenti, a che servono?".